



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"
Codice Fiscale 81004790143



Licei Scientifico, Scienze Umane, Linguistico e Sportivo
Istituti Tecnici AFM-RIM e CAT
Via Bottonera, 21 - 23022 CHIAVENNA (Sondrio) - Tel. 034332750 - Fax 0343290398
e-mail: sois00600d@istruzione.it - itet.licei@gmail.com - e-mail pec:
sois00600d@pec.istruzione.it sito web: www.davincichiavenna.edu.it

Circ. 111

Chiavenna, 25.01.2021

Agli Studenti
Ai Genitori
Ai Docenti
Al personale ATA

Dopo quasi tre mesi di DDI/DAD – sia pure a turno, con il 50% degli studenti a settimana – siamo finalmente rientrati in presenza, contenti e con la speranza di poterci restare e di poter concludere l'anno scolastico nel migliore dei modi possibili.

Contenti e speranzosi, ma anche con qualche ansia e preoccupazione: tre mesi di DDI/DAD non possono essere cancellati con il semplice per quanto desiderato rientro, il disagio che hanno comportato non può non lasciare le sue tracce.

Un disagio, innanzitutto dei ragazzi, che è andato via via crescendo fino a sfociare, in qualche caso, in vere e proprie forme di malessere psico-fisico, che, nel suo insieme, ha investito l'aspetto didattico e ancor di più quello emotivo.

Il disagio didattico si è concretizzato in difficoltà di comunicazione legate alla modalità stessa adottata e al mezzo utilizzato, nonché ai problemi di collegamento, alle interferenze di vario tipo e via continuando, che hanno inevitabilmente incrinato la regolarità del rapporto insegnamento-apprendimento, determinando, tra l'altro, ritardi sia in termini di svolgimento dei programmi che di verifica delle competenze e delle conoscenze che si andavano via via acquisendo.

Il disagio emotivo ha sicuramente inciso in maniera più profonda, andando a toccare equilibri delicati che coinvolgono abitudini e relazioni, in particolare quelle interpersonali con i propri familiari, con i compagni, i docenti e il resto del personale scolastico, nonché quelle con i punti di riferimento istituzionali, alimentando nel suo insieme quel senso di "separazione" (se non addirittura di "esilio") così bene descritto e analizzato da Albert Camus in quel suo straordinario romanzo, la cui lettura in questo periodo è più che mai raccomandata, intitolato **La peste**; un disagio, insomma, che al di là della contingenza emergenziale è andato a toccare le corde esistenziali di ognuno di noi.

Di qui la raccomandazione, ai docenti innanzitutto, di non dimenticarci di tutto questo con la ripresa in presenza e di ripartire con il piede giusto, evitando errori, magari commessi in buona fede o in preda ad ansie e preoccupazioni di cui – da persone mature, responsabili e consapevoli della propria mission professionale – dobbiamo liberarci come quella di essere

indietro con i programmi o di non avere un numero di verifiche sufficienti per valutare i nostri studenti. Sarebbe deleterio per il successo formativo dei ragazzi ed eticamente riprovevole riversare proprio sugli studenti ritardi oggettivi che non hanno nulla a che fare con l'impegno soggettivo di ognuno.

A tal proposito, si ricordi innanzitutto che le norme, in fatto di programmi da svolgere e di verifiche da effettuare, riguardano i periodi cosiddetti normali e non un periodo emergenziale come quello che stiamo vivendo, per cui ridurre le programmazioni e il numero delle verifiche al minimo indispensabile non solo non è un delitto, ma è anzi un'opportunità che bisogna cogliere, evitando corse a recuperare cose non fatte e soprattutto evitando di alimentare le ansie proprie e degli studenti, stressandoli con la caccia al voto ad ogni costo o assegnando carichi esorbitanti di compiti. È la qualità, sia ripetuto fino alla nausea, e non la quantità a garantire un buon insegnamento e un proficuo apprendimento. I voti devono esserci, ma vanno rimediati *cum grano salis*, valorizzando in sede di valutazione il più possibile le verifiche formative dalle quali non si può prescindere in vista delle verifiche sommative e soprattutto quei contributi da parte degli studenti che si configurano come impegno, interesse e partecipazione alle attività didattiche.

È di fondamentale importanza, in questo periodo, rimotivare gli studenti, aiutarli ad acquistare, riacquistare o consolidare la fiducia in se stessi, porli al centro dell'attività educativa, farli sentire protagonisti, non in astratto, ma coinvolgendoli, dialogando continuamente con loro e con loro condividere, nei limiti del possibile e del ragionevole, le scelte didattiche, nella prospettiva di una scuola inclusiva che sia per tutti e per ciascuno, che non lasci indietro nessuno e permetta a tutti di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Buon lavoro e buona ripresa a tutti!

Il Dirigente Scolastico
Prof. Salvatore La Vecchia
Firma digitale ai sensi D.Lgs 82/2005